

Corte d'Amor - Teatro Magnolfi 30.10.16



Dame e cavalieri buonasera!

Gli spettatori ricevono un biscottino e vengono accolti dal musicista di corte Saverio Pandolfi. Sul palco un teatrino con, ai due lati, dei camerini sui quali spiccano i nomi di Cecilia (Ventriglia) e Fabio (Pagano). I due performer danno vita a una serie di figure grottesche ispirate a personaggi vissuti alla corte

medioevale della Contessa di Champagne: una serva, lo scrittore Chretien de Troyes, un cappellano, un giullare, la nobile Ermengarda, un strimpellatore punk, un giudice buffone, una avvocatessa conduttrice di show televisivi... Tre intermezzi nati dal pre-testo di una lettura del romanzo *Lancillotto e il cavaliere della carretta* che raccontano aneddoti e incarnano suggestivi quadri di teatro danza. Spicca tra questi l'episodio di Lancillotto e Ginevra (metafora dell'uomo e della donna impegnati nelle ardue fatiche d'amore) che giocano e si cercano nel sonno, tra i cuscini, intrecciati da un filo d'Arianna che li conduce, nel Labirinto dei sentimenti, al loro cuore. Dissacrante e ironica invece la predica cristiana intenta a dissuadere l'uomo dalle pratiche amorose. Se tuttavia arriva impellente il bisogno si prenda pure la donna con violenza non intendendo lei altre maniere. Intensa la reazione di Concima a queste volgari illazioni; la serva goffa, tenera e ignorante, invasa da rabbia inconsulta, blatera di donne uccise da carrelli della spesa e di rubinetti che sputano sangue mentre impasta i suoi biscotti spruzzando farina oltre il proscenio. La vendicherà Ermengalda, nobile influente e estrosa, costringendo il cappellano a dichiarare che il Paradiso è di tutti, prostitute e assassini compresi, altro che salire sulla carretta dei condannati! In cambio il religioso riceve il Santo Graal, simbolo di femminilità o feticcio di glorie passate? Poco importa dato che, di lì a poco, diventa un vaso da notte! Il tutto viene giudicato dal Tribunale d'Amore che, per emettere la sentenza, si ritira in pollaio. Ma l'amore è anche aria nella pancia e farfalle nello stomaco, turbolenze del corpo insomma... un doppio finale a sorpresa porta l'autrice della pièce a parlare con l'autore del romanzo della possibile conclusione: sega e martello nell'officina delle idee crea un grande trono a forma di water! E voilà!

Un gioco stravagante che diverte sia il pubblico sia gli attori. Noi di #InThreeGo li avevamo lasciati intenti a studiare antichi testi e, dopo la gestazione estiva, li ritroviamo interpreti, caratteristi pluriruoli carichi di esilarante poesia. Una lettura moderna e ironica. Una trasposizione leggera, tutt'altro che superficiale. Bel modo di concludere le nostre indagini!

**Squadra Investigativa
Alla Munchenbach**

@Silvia Mercantelli - @Giulia Bravi